

Bookcrossing Zones

a cura di Simone Frangi

Zona #4 Curatorial practice in “convulsive” time

giornata di lavoro con il team curatoriale di Vessel attorno alla pubblicazione *Not (yet) a manifesto*

5 febbraio 2013, dalle 16.00 alle 19.30

DOCVA - Documentation Center for Visual Arts, via Procaccini 4, Milano

16:00 - 18:00 (workshop/lavoro di gruppo, previa iscrizione)

18:30 - 19:30 (discussione aperta e presentazione pubblica)

Not (Yet) a Manifesto nasce grazie alla collaborazione dei partecipanti al primo **International Curatorial Workshop**, organizzato da Vessel nel 2011. Nella formulazione *Not (Yet) a Manifesto*, (yet) introduce un cambiamento nell'idea di ciò che un manifesto rappresenta in questo momento in cui la pluralità e la libertà di parola sono esercitate come processo in divenire, e in cui è necessario essere flessibili, mobili e adattabili a contesti e prospettive differenti. Vessel ha inizialmente sperimentato questo formato a Londra nell'evento *God Save Curators?*, in cui, dopo aver invitato operatori culturali, curatori e ricercatori, ha attivato una discussione partendo da alcune dichiarazioni presenti nel manifesto, per poi chiedere ai partecipanti, virtuali e fisici, di interagire tra loro. Il passo successivo è stato la pubblicazione di questi commenti, ora fissati ora utilizzati come punto di partenza per stimolare ulteriori dibattiti. Proprio recentemente, presso Matadero a Madrid, Vessel ha presentato *Not (Yet) a Manifesto*, sollecitando immediatamente una discussione informale tra i partecipanti. Nonostante in questa occasione i commenti non siano stati registrati, il dibattito ci ha aiutato a ripensare il manifesto come strumento di lavoro collettivo e a riflettere sulle successive strategie da adottare.

La **presentazione della pubblicazione** a DOCVA assumerà quindi la forma di un **Workshop per curatori e operatori culturali** (ore 16-18) seguito da una presentazione pubblica (ore 18.30), che costituirà il nuovo passo di questo processo che mira ad espandere i contenuti del manifesto, facilitando una **dimensione dialogica** in cui emergano una varietà di posizioni, rispondendo così alla dimensione normalizzante e di consenso propria dei processi decisionali.

Il workshop si concentra sulla nozione di **pratica collaborativa**: com'è possibile, nel contesto attuale, caratterizzato dall'onnipresenza del sistema capitalista, attivare un approccio critico nei confronti della retorica del consenso, propria delle democrazie neo-liberiste, attraverso i mezzi della produzione culturale collaborativa? E inoltre, in che modo le pratiche curatoriali possono essere lo spazio in cui sperimentare differenti strategie volte a favorire la collaborazione? **Cosa significa agire insieme?** Per rispondere a queste domande abbiamo utilizzato il formato del manifesto, la cui piattaforma può offrirci uno **strumento per incorporare voci e prospettive molteplici**. Nonostante tale formato rappresenti una dichiarazione chiusa che unisce singole istanze in nome di una voce collettiva, crediamo che in questo scenario, in cui le strutture di potere sono ubique e stratificate, l'idea del manifesto propriamente detto non sia abbastanza efficace per poter rispondere ai cambiamenti in corso. **Per contrastare la retorica del consenso**, in cui una voce collettiva nasconde le singolarità e la libera espressione, abbiamo scelto di rimodellare la logica binaria propria del manifesto in favore di una dimensione schizofrenica in cui tutte le istanze possano essere rispettate e incorporate. Consapevoli dei limiti che questo discorso multi-centrico comporta, riteniamo importante evidenziare la necessità di riformulare gli



strumenti critici e strategici per dar vita a una pratica più efficace, non solo in termini curatoriali, che restano il nostro campo di indagine, ma anche in termini generali, ossia nella produzione culturale contemporanea.



La partecipazione al Workshop è gratuita, per un numero limitato di 25 partecipanti, previa iscrizione all'indirizzo g.verago@viafarini.org

Vessel è una piattaforma per lo sviluppo di un pensiero critico legato a problematiche culturali, sociali, economiche e politiche attuali. Definendo la nostra pratica come politica, avviciniamo i nostri temi di interesse usando gli strumenti che l'arte e la cultura offrono. Siamo interessati nell'esplorare le pratiche artistiche sociali in relazione al loro contesto di emergenza, alle geografie e psico-geografie che le riguardano e al loro inserimento in convenzioni dettate da ideologie politiche preesistenti. Siamo curiosi di interrogare come l'immaginazione sociale può essere visualizzata e come i suoi concreti risultati estetici possono articolare strategie di resistenza al dominante ordine neo-liberale. Per articolare la nostra pratica adotteremo una metodologia che cercherà di incorporare un ampio spettro di discipline come la geografia, le scienze politiche, l'antropologia e la sociologia. Attraverso questa strategia intendiamo facilitare l'interazione e lo scambio fra differenti soggetti che abbiano lo scopo di creare una conoscenza multi-disciplinare che possa far luce sui limiti e sulla criticità di lavorare unilateralmente nello scenario contemporaneo. **vessel** è cosciente che un approccio concettuale multidimensionale, come quello descritto sopra, richiederà l'incorporazione di differenti media e strategie che risponderanno, caso per caso, alle tematiche oggetto d'indagine a faciliterà lo sviluppo di un dimensione estetica immaginativa in cui una serie di possibili alternative potranno essere messe alla prova. Nessun risultato definitivo verrà creato attraverso le pratiche sociali e politiche, ma ciò che ci interessa è ampliare attraverso queste strategie estetiche il sempre più ridotto spazio per mettere in dubbio e porsi delle domande.

Bookcrossing Zones, a cura di Simone Frangi, è una nuova rubrica di approfondimento di Viafarini DOCVA che si focalizza sull'attualità editoriale nell'ambito della ricerca artistica e teorica sul contemporaneo. Ispirandosi al formato della disseminazione gratuita e collaborativa di libri nello spazio urbano, questa rubrica intende fare il punto, attraverso il dibattito vivo, sulla condivisione delle risorse e dei saperi che passa per l'editoria. Verranno quindi attivate nei locali di DOCVA - a scadenza irregolare e per tutta la programmazione annuale - delle metaforiche "zone di scambio" che assumeranno l'attualità editoriale come spunto e pretesto per discussioni più ampie e profonde sul contemporaneo. "Incrociare un libro" ci permetterà di uscire dal formato standard della presentazione di volumi, prolungando i contenuti editoriali in un forum fisico e virtuale, nello spirito della libertà d'iniziativa che contraddistingue la pratica partecipativa del bookcrossing.

